

Quando incontri qualcuno che ti sa vedere per quella che è la tua reale bellezza, magari una bellezza che hai seppellito sotto tante paure, una bellezza che è stata anche corrotta per certi aspetti dal peccato, ma che rimane viva dentro di te anche se non la riesci più a vedere, beh quando riesci a trovare una persona che ti sa cogliere in quella tua bellezza, ti sa riconoscere in quelle che sono le tue possibilità e ti fa ritornare a quell'idea del Padre che ti ha voluto da sempre così bella - e credo che Maria di Magdala sia davvero l'espressione più vera ... era ricercata da tante persone per la sua bellezza esteriore ma in pochi la cercavano e la riconoscevano per la sua bellezza interiore; il primo che ha saputo vedere in lei la bellezza di tutta la sua persona è quello che le è rimasto nel cuore ed è quello che le ha cambiato decisamente la vita. E' quello che l'ha portata a ritrovare il senso vero e profondo, legato all'amore - perchè qui Maria si comporta proprio da persona che ama, che ama con tutta se stessa, non si riesce a dar pace, anche il corpo diventa importante perchè l'aiuta a richiamare un amore che ha sperimentato nella vita, probabilmente l'unico, un unico amore che l'ha saputo accogliere, amare e valorizzare per quello che realmente era.

Un'esperienza così intensa, così forte si fa fatica a metterla da parte; uno non si rassegna ed è questo che ci fa capire il Vangelo di oggi. Una donna che non è rassegnata, una donna che fa sentire attraverso il suo pianto tutta l'angoscia e il vuoto che il venir meno di questa persona lascia dentro di lei. Del resto credo la donna, proprio per sua struttura, ci richiama a questa dinamica - è una struttura di tutti ma la donna credo in un modo particolare - grazie proprio all'accoglienza di un amore che riscopre la sua pienezza, il suo valore, le sue possibilità.

Non so, se qualcuno di voi nella vita - ve lo auguro - è stato innamorato lo invito ad entrare, con un rispettoso potremmo dire senso di silenzio e di adorazione, in questo momento in cui c'è tutta l'angoscia di un vuoto e Gesù le dice: "Maria!" Ella si voltò e gli disse in ebraico "Rabbuni". Beh, proviamo ad immaginare cosa può essere successo nel cuore di questa donna in quel momento. Ci sta anche nell'essere discepolo l'essere presi da una persona bella che ti è entrata nel cuore; quando incontri la bellezza non puoi - e credo che questo sia anche nell'amicizia - fare a meno di sentire verso questa persona un'attrazione ... parlavo con una persona tempo fa che mi diceva: non riesco a non pensare a quella persona perchè ho sperimentato anche una bellezza che non avevo mai sperimentato e questo fa sì che non riesca a non pensare continuamente a quella persona. Credo che questo anche in un quadro di discepoli di Gesù Cristo ci stia; tante volte noi sottolineiamo l'aspetto buono, giusto, di verità e questo a vari livelli i discepoli di Gesù l'hanno vissuto; c'era una verità, un'autorità che dava forza alle sue parole che conquistava. Ma credo anche e penso sia importante valorizzare anche quest'altra dimensione che non è poi slegata dalla verità - diciamo che è il profumo della verità perchè la verità profuma quando è profonda che è proprio la bellezza. E' nel momento in cui senti che la verità è anche bella che allora non puoi fare a meno di posare il tuo capo sul petto di Cristo, come ha fatto Giovanni, che non puoi fare a meno di essere lì davanti a una tomba che ti evoca questa bellezza che hai sperimentato e non riuscire a rassegnare il tuo cuore. Se fosse solo un discorso di verità alla fine il cuore si rassegna, ma quant'è che un cuore non si rassegna? Quando sperimenta qualcosa di bello! Non ci sta, non ci sta; è lì che un cuore batte i pugni e dice no.

Credo che in questo Maria Maddalena possa aiutarci a cogliere anche questo aspetto della sequela di Cristo, un aspetto che coinvolge tutta la nostra persona, anche il nostro cuore. Solo se ci siamo tutti veramente saremo discepoli che sapranno dare tutto se stessi, non solo la propria vita - quella si può darla anche senza dare tutto; il Signore ci ha detto: tutto il tuo cuore, tutta la tua anima, tutta la tua mente. Cioè, il darsi tutto che può essere magari realizzato anche senza un dare la vita cruento. Dare tutto noi stessi, questo è il vero dolce martirio a cui siamo chiamati; dolce perchè se dite a una persona che ama così, a un innamorato che deve in questo modo la vita per colui che ama non diventa più un martirio terribile ma un non poter fare a meno di essere con colui che ami, in qualsiasi situazione.

Del resto, quando ci si vuole bene non è importante dove si è, è importante essere con chi ami, con chi diventa il tuo mondo, diventa il tuo universo, diventa il tuo tutto.